LETTERA

Scritta da Beneuento ad vn'amico in Napoli nella quale si dà esatta notizia del Concilio Prouinciale celebrato in questa Metropoli.

PEr soddisfare alla santa curiosità, c'ha spinto V. S. a richiedermi d' vna distinta Relazione del Concilio Prouinciale, celebrato ne'passati giorni in questa insigne Metropoli dall'Eminentiss. Arciuescouo Sig. Cardinale Orsino, deuo dirle, come S. E. da gran tempo in qua desideraua ragunar questo Sagro Consesso, non veduto in questa Città fin dall' Anno 1656. sotto la glor. mem. dell' Arciuescouo Foppa, sì per osseruare le santissime ordinazioni del Sagro Concilio di Trento, che ne prescriue ogni tre Anni la conuocazione, come per lo zelo, che questo gran Prelato conserua nel cuore di vedere riformati i costumi, e santificate le anime non solo della sua vasta Diocesi; ma di tutta questa ampissima Prouincia, nelle quali scopriua colla sua indefessa vigilanza molti disordini, ed abusi degni di ammenda, e correzione.

Impedita però da varie legittime cagioni, e spezialmente dal graue disastro del passato Tremuoto de' 5. di Giugno del 1688. che rouinò l'Arciepiscopio tutto, e gran parte della Metropolitana da lui con grossa spesa poco prima ristorati, e tutta la Città, della quale era appena rimasto vestigio, non potè mettere in esecuzione il santo pensiero, essendole stato d' uopo attendere alla refezione de'rouinati edifizi.

Hor vedendo coll' aiuto di Dio compiuta con esorbitante spesa la gran fabbrica dell' Arciepiscopio, e Metropolitana, pensò subito adempiere questo Pastoral suo disiderio: ed a tale effetto conuocò tutti i Vescoui della Prouincia, ed altri Prelati inferiori ordinarij, ed Ecclesiastici, che di ragione a questa grande azione eran tenuti interuenire; inuitando i primi con lettere, a quelli trasmesse per mano di diuersi Sig. Canonici, ed i secondi con generale Editto mandato ad affigere in ciascheduna delle 18. Diocesi.

Non così tosto si approssimò il tempo stabilito, che 13. di questi Prelati cioè

1. Mons. Labonia Vescouo di Monte-marano,
2. Mons. di Sangro Vescouo di Troia eliggente,
3. Mons. di Lazara Vescouo di Alife,
4. Mons. de Matta Vescouo di S. Seuero,
5. Mons. de Bellis Vescouo di Telese,
6. Mons. Cerasi Vescouo di Bouino,
7. Mons. Punzi Vescouo di Ascoli,
8. Mons. Giannoni Vescouo di Bujano,
9. Mons. Catalani Vescouo di Larino,
10. Mons. Morelli Vescouo di Lucera,
11. Mons. Bonilla y Soria Vescouo di Ariano,
12. Mons. Pitirri Vescouo di Termoli,
13. Mons. Cianci Vescouo della Guardia Alferia,

prestando la douuta vbbidienza al loro Metropolita si portarono successiuamente in Beneuento ne' primi giorni del corrente mese di Aprile: e degli altri, quattro trattenuti dall' impotenza chi dell'età, e chi dell' infermità inuiarono suoi Procuratori; e furono

Mons. Circi Vescouo di S. Agata de' Goti
Mons. Tisbia Vescouo di Triuico
Mons. Surrentino Vescouo di Vulturara, e Monte-Coruino
Mons. Scanegata Vescouo di Auellino, e di Frigento.

A ciascheduno de' Prelati sudetti, secondo, che veniua l'auuiso dell'esser già vicino alla Città, spediua S.E. vna muta co'l suo General Vicario, ed vn'altro Protonotario ad incontrarlo; e questi l'introduceuano, suonando intanto tutte le Campane della Città, nella Metropolitana, alla porta Maggiore della quale era riceuuto dal Capitolo della medesima, co'l suono degli organi, ed accompagnato alla Cappella prima del Sagramento, e poi a quella, doue riposa il Corpo di S. Bartolomeo Apostolo, per orarui: e da quà veniua condotto a riuerire l' Eminentiss. Arciuescouo.

Egli oltre alle altre speziali cortesie, che vsò verso loro, volle, che dal primo giorno dell'ingresso, con tutto che non fusse ancor aperto il Concilio, andassero con mozzetta, e rocchetto scouerto, e dessero la benedizione al Popolo, che ginocchione la riceueua; come cotidianamente pratica co'l suo Eminentiss. Pastore.

Vennero parimète tirati dalla più curiosità di questa sagrosāta azione altri Prelati fuori della Prouincia, che furono Mons.

Satnelli

Sarelli Vescouo di Bisceglie; il quale venuto molto tempo prima, fu poi da'Padri benignamente riceuuto, ed ammesso al voto decisiuo; Mons. Vignola Vescouo di Mineruino, e Mons. Caualieri Vescouo di Grauina, che giunsero nel tempo delle sessioni.

Oltre a 13. sudetti Illustriss. Prelati interuennero della Prouincia il Reuerendiss. P. Majorini Generale della Congregazione di Monte Verg. Ordinario *nullius*; e gli altri due Ordinarij di S. Lupo, e di Alberone con diece altri Abati mitrati di questa Diocesi.

Per tutti i sopradetti Sig. e loro famiglie haueua S. E. preparato l'alloggio; perlocche dieci ne ritenne nel suo Arciepiscopio; e gli altri per propria loro commodità stettero in altre nobili habitazioni, benche tutti spesati con ogni honoreuole applicazione da S. E. per lo tempo del Concilio con somma soddisfazione di ciascheduno, non ostante, che la moltitudine degli albergati ascendesse per ordinario a 250. e talvolta a 300. persone il dì per lo spazio di diciannoue giorni.

In questo tempo gran parte de'Cittadini, e Nobili della Città s'impiegò con grande affetto in rendere ossequio, e far Corteggio a ciascheduno di quegli Illustriss. Prelati. e'l Magistrato medesimo della Città in Corpo volle visitarli prima, e dopo'l Concilio, recandosi ad infinito honore, hauer hauuto nel suo recinto consesso sì venerabile di Prelati.

L'indefessa applicazione di S.E. fra questo mentre, tutta intenta a far riuscire il Concilio co'l maggior decoro, e maestà possibile, fe con sontuoso apparato, fatto a questo effetto a proprie spese, addobbare tutto il Coro, e la Crociera della Metropolitana, e guernir gli 18. altari della medesima di ricca, e propria supellettile sagra, a quella azione conueniente.

E perche non douea se non dal Cielo cominciarsi cosa tanto alla Diocesi, ed alla Prouincia tutta importante, per implorare la diuina assistenza ordinò, che per quattro giorni continui, cominciando da Domenica 5. del corrente, stasse esposto nella Metropolitana il Sagramento, portato processionalmente da *S. E.* col seguito de' Prelati con istraordinaria pompa, e musica esquisita per spirituale consolazione del popolo, il quale in gran numero in ogni hora vi accorse, non poco mosso dall'esempio del suo Eminentiss. Pastore, e degli altri Illu-

Illustriss. Prelati, che a tre per volta assisteuano alla presenza del Sig. facendouisi da lui, e da mons. Vescouo di Ascoli bellissimi, e diuotissimi ragionamenti coll'interuento degli altri Prelati; li quali conuennero poi tutti con S. E. alla magnifica processione fatta la sera del mercoledì p riporre il Santissimo riportato in processione da mons. Vescouo di Alife.

In tanto per lo spazio di cinque giorni ragunauansi i Vescoui con S.E. tal volta mattina, e sera con molti Teologi, e Canonisti, ed altri ministri necessarij nella stanza della Biblioteca a far segrete Congregazioni, per digerire in esse le materie, e stabilire i decreti da pubblicarsi nel Concilio. Al quale si diè principio, dichiarandosi già aperto nella prima pubblica Congregazione fatta nella sala dell'Arciepiscopio all'hora di vespro del Venerdì 10. del corrente.

Nō deuo qui lasciare di spiegarle il modo co'l quale S.E. portauasi nelle pubbliche Congregazioni, che più volte si fecero ne' giorni seguenti nel medesimo luogo: l'ordine co'l quale si staua tanto qui, quanto nelli congressi segreti: e come trattauansi le proposte materie.

Andauano nell'hora destinata per la Congregazione pubblica tutti i Prelati con mozzetta, e rocchetto scouerto alle stanze di S. E. e con esso loro tutti i ministri sinodali, Protonotarij co'loro habiti, Teologi, Canonisti; ed alcuni Canonici della Metropolitana con cappe, e buon numero di Clero colle cotte. Presa, che S.E. haueua la stola dall'altare della sua Cappella, che metteuasi sopra la mozzetta, s'incaminaua verso la Sala il Clero co' Teologi, e Canonisti; Veniuano appresso a questi due Promotori, due Notari con vn Compagno, e due Segretarij del Sinodo. Seguiua vn' ajutante di Camera, che portaua la mazza Cardinalizia, e dopo quelli la Croce Arciuescouile, appresso la quale andaua S. E. assistita da due Canonici Diaconi, e seguita da'Prelati co'l Vicario Generale, e Protonotarij.

Ponauasi a sedere il Sig. Card. Arc. sotto vn Baldacchino preparato a capo della Sala assistito da'Canonici Diaconi, ed i Vescoui in sedie Camerali distinte in due fila per lungo a destra, ed a sinistra del soglio del Metropolita. In mezzo al consesso staua assiso in vno scabello a ciò destinato il Crocifero, che sosteneua la Croce, co'l piè posato in terra. A destra fra'l soglio del Metropolita, e le sedie de' Padri alquanto distante

staua

stava collocato vn tauolino, ed à sinistra vn' altro, nel primo de'quali in due scabelli sedeuano i due Segretarij del Sinodo, e nel secondo i due Notarij co'l loro Compagno, ed alquanto in su in due altri scabelli stauano i due Promotori. Dirimpetto al Trono erano i Procuratori de'Vescoui assenti, appresso i Procuratori de'Capitoli delle Cattedrali, e dopo il Vicario Generale co' Protonotarij, e Clero: Dietro le sedie de' Padri poi dalla parte destra i Teologi, e dalla sinistra i Canonisti.

Tutti con tal ordine disposti, dauasi principio alla Congregazione con recitarsi da S.E. l'orazione *Ad sumus*. La quale finita si trattauano le Cause portate al Concilio, e proposte da Vescoui destinati per Commissarij; su le quali si chiamauano a discorrere l'vn dopo l'altro nel mezzo del Consesso gli Auuocati di ambe le parti; e terminato, che haueano di produrre le loro ragioni, l'Eminentiss. Arciuescouo secondo i voti, de' Padri, ch'erano pigliati dall'vn de'Segretarij daua la diffinitiua sentenza. Così, disbrigato quanto si hauea da trattare, sciogliendosi la Congregazione, e S.E. collo stess'ordine, co'l quale era venuta si riportaua alle sue stanze.

Venuto il Sabato 11. del corrente destinato nella prima Congregazione pubblica per la prima Sessione sinodale, la mattina per tempo dopo essersi ponteficalmente parato nella Cappella pubblica dell'Arciepiscopio co'Padri Comprouinciali, e Capitolo metropolitano l'Eminentiss. Arciu. s'auuiò con solennissima processione alla Chiesa della Pace de'Padri Cappuccini fuori la Città. Fù veramente questa Processione degnissimo spettacolo di marauiglia ad vn'infinità di Popolo concorso da tutta la Diocesi, e Prouincia, anche da Napoli, e Roma.

Componeuasi ella di circa mille, e ducento persone co'l seguente ordine. Precedeuano 23. Confraternite della Città, e Diocesi colle loro particolari diuise, e pulitissime vesti, e con stendardi molto nobili, recitando a vicenda con gran diuozione il Santissimo Rosario.

Seguiuano i Regolari di XI. Religioni cantando hinni, e salmi, fatti dare alle Stampe a questo effetto da S.E. giusta l'antico rito di questa Chiesa: A questi succedeuano li Canonisti, e Teologi del Concilio.

Veniua appresso la Croce del Capitolo, portata da vn Soddiacono parato, il semplice Clero vestito di bellissime cotte, e dopo questo i Parrochi al numero di 150. colle stole.

Dopo

Dopo li Parrochi caminauano i Mansionarij della Metropolitana colle loro cappe; indi i Notari del Concilio, appresso i Segretarij del medesimo. Seguiua il Mazziere dell'Eminentiss. Metropolita in mezzo a due Camerieri, il turiferario co'l turibolo, la Croce Arciuescouile portata dal Crocifero parato in mezzo a Ceroferarij, 90. Arcipreti della Diocesi co'piuiali, cinque Collegj Diocesani con tunicelle, dalmatiche, pianete, e piuiali rispettiuamente.

Collo stesso ordine veniuano i due Collegj vrbani, appresso i due Promotori Sinodali co'piuiali; cogli stessi habiti i Procuratori de'Capitoli delle Cattedrali della Prouincia. Così parimente i Procuratori de'quattro Vescoui assenti, indi i diece Abati con piuiali, e mitre di lino, e l'vndecimo, che fu il P. Ab. Generale di monte - Vergine con mitra di damasco bianca.

Vedeuansi appresso i Canonici della Metropolitana parati tutti vniformemente di lama con tunicelle, dalmatiche, pianete, e piuiali secondo il loro ordine, supellettile fatta da S.E.

Succedeuano i Vescoui a due a due parati con preziosi piuiali di broccato, e mitre aurifrigiate, seruiti da due Cappellani, e Caudatario per ciascuno; appresso il ministro del Pastorale con piuiale; in vltimo l'Eminentiss. Arciuescouo parato con mitra preziosa in mezzo a due Diaconi assistenti, e tre altri ministri parati con piuiali per la mitra, libro, e buggia. Dietro a S.E. seguiua Mons. Belloni Gouer. della Città, ed appresso il Vicario Generale con altri Protonotarij, e gran numero di Nobili, e Cittadini, e popolo innumerabile. Le femmine però non seguiuano la Processione: ma stauano per le strade, e per le fenestre.

Tornata, che fu nella Gran Metropolitana la processione, faceuano ala dalla parte sinistra le Confraternite predette co'loro stendardi spiegati, poste tutte in ordinanza, e dalla destra i Regolari colle loro croci, ed entrando il Clero, ed i Capitoli, si metteuano ne'banchi loro assegnati; della qual situazione haueua l' Em. Arc. fatto far prima la pianta, e propostola in Congr. segreta de'Padri co'l metodo di celebrare il Sinodo, e tabella delle Preci ambidue in Stampa, che furono tutti da quegl' Ill. Prelati senza modo lodati con marauiglia della prouida attenzione di S.E. I Vescoui coll'Arciu. e Mons. Gouer. e Capitolo entrarono nel Presbiterio; e collocata S.E. al Trono, i Vescoui in faldistorij vestiti di damasco cremisi, fatti fare a questo effetto, Mons. Gouer.

to, Mons. Gouer. nel primo luogo de' Canonici, e qsti ne' proprj stalli, negli vltimi de' quali sedeuano i Protonotarij; li ministri cō incredibile attenzione, ed ordine cominciarono a portare li paramenti necessarij per la messa dello Spirito Santo; la quale fu ponteficalmente cantata da S. E.

Terminata la Messa, e riassunto il piuiale, dopo la dimissione delle vesti messali, discese l' Eminentiss. Arciuescouo co' Padri al consesso Sinodale. Quiui recitate tutte le preci, come nel Ponteficale Romano, e benedetto il Sinodo nel mezzo delle Litanie, ascese nel fa'distorio al piano dell'Altare, e cantatosi nella douuta forma il Vangelo, e seguentemente l'hinno *veni Creator*, e detto l'*Extra omnes* per gli ostinarij con serrare le porte della Chiesa, l' Eminentiss. Arciuescouo ascese nel Pulpito assistito da' soliti sette Diaconi parati, e con dotta, ed erudita eloquenza sermonò su 'l tema *Congregate illi Sanctos eius, qui ordinant Testamentum ejus*.

Dopo la predica si pose a sedere parato co' medesimi habiti Ponteficali in faldistorio nel piano dell'Altare verso il consesso Sinodale in sito eleuato sette scalini dal piano della Chiesa; ed i Prelati anco ponteficalmente vestiti, come in tutte le altre Sessioni seguenti, ne' faldistorij sudetti nel piano della Chiesa in circolo Mons. Gouer. in vna sedia camerale. Il Capitolo, e facea due ale a destra, ed a sinistra ne' banchi parati dietro a' Vescoui: ed in altri banchi dopo questi i Colegj Vrbani: alle loro spalle i Theologi, e Canonisti; ed in fine del Consesso rimpetto all'Altar Maggiore gli Abati mitrati; ed appresso i Protonotari ne' banchi similmente parati. Assisteuano altresi in due scabelli i due Promotori del Concilio; ed in due tauolini vno a destra, ed vn'altro a sinistra dell' Arciuescouo i Segretarij, e Notari. Il rimanente del Clero poi ne' scanni medesimi, doue prima trouauasi nel mezzo della Chiesa in faccia all'Arciuescouo.

Così, precedendo l'instanza de' Promotori, il primo Segretario di ordine di *S.E.* diede principio alla lettura de' decreti preliminari, pubblicando il modo di viuere in Sinodo, ed i Ministri Sinodali, li quali approuati da' Padri, si terminò la prima Sessione, intimandosi la seconda per lo seguente Lunedì. Si aprirono le porte della Chiesa; e dopo l'orazione mentale *S.E.* diè la benedizione solenne, e si terminò la funtione.

La mattina della Domenica 12. del corrente si fe ancora Cappella Ponteficale coll'assistenza dell' Eminentiss. Arciuescouo

Pre-

Prelati, e Gouernatore: celebrò la messa Mons. Cerasi Vescouo di Bouino; e dopo 'l Vagelo fu fatta bellissima orazione sopra l'vtilità, e necessità de' Concilij dal Sig. Primicerio Nicastro Vditore di S. E.

Nel Lunedì mattina, secondo l'intimazione fatta si celebrò la seconda sessione in Chiesa dopo la messa dello Spirito Santo cantata da Mons. Labonia Vescouo di Monte-Marano co'l solito coro de' musici, e fatte le cōsuete preci del Ponteficale sermonò a suo tempo Mons. Matta Vescouo di S. Seuero assai dottamente. Si continuò dal Segretario la lettura de' decreti, li quali, essendosene letta parte, furono con marauigliosa concordia applauditi da tutti Padri.

Mercoledì la mattina volendo S. E. far sentire a' Vescoui Comprouinciali defonti gli effetti di quella munificenza, che faceua godere a viuenti; fece mutare i vaghi, e sontuosi parati della Metropolitana in altri lugubri; e piantar nel mezzo di essa vna ben intesa castellana, attorniata di torcie accese; e cantò ponteficalmente per le loro anime la messa, assistendoli tutti i Prelati con mozzetta, e rocchetto, Mons. Gouernatore, Capitolo, ed altri parati tutti di sagre vesti nere, fatte da S. E. secondo l'ordine, e dignità di ciascuno, e Protonotarij in habito. Finita poi la messa, pigliando l' Emin. Arciuescouo con quattro Vescoui più anziani i piuiali negri colle mitre, andò con tutta la cappella intorno alla castellana, doue fatte successiuamente quattro solenni assoluzioni da' quattro Prelati parati, egli fe la quinta, che fu l'vltima, cantandosi da cantori con flebile tuono i soliti responsorij. Ne quì si fermò la pietà del pientissimo Pastore: ma ordinò ancora, che in quella mattina non si dicessero altre messe, che di Defonti; e fe distribuire per le anime de' medesimi larghe limosine.

Non erano intanto ritardate dalle continue funzioni in Chiesa le spedizioni delle cause, che si faceuano tuttauia nelle congregazioni, segrete, delle quali se n'erano tenute fino al numero di sette, ed altre due pubbliche; nella terza, ed vltima delle quali ragunata a' 15. del corrente recitò in fine con soda, ed artificiosa eloquenza vn'orazione il Sig. Dott. Basilio Giannelli, ch'emulò nella locuzione i più celebri oratori del secolo passato.

Il Giouedì mattina cantò la messa Ponteficale colla solita musica,

ea, ed assistenza dell' Eminentiss. Arciuescouo,e di tutti i Prelati Mons.Bonilla y Soria Vescouo di Ariano, dopo la quale, sermonò in habito Ponteficale,e coll'assistenza di sette Diaconi, secondo il rito tenuto nelle antecedenti sessioni,Mons. Catalano Vescouo di Larino, celebre oratore anco prima della sua promozione al Vescouato : e poi dal Segretario si diè compimento alla lezione de' decreti Sinodali, che concordemente furono da tutti Padri riceuuti. Ma non essendosi potuta, perche l'hora era già tarda, compiere tutta l'azione, di comune consentimento de'Padri si stabilì, che si continuasse la sessione il dopo pranzo alle 20. hore.

e le compieci,

Venuto adunq. il tempo determinato scese l'Eminentiss. Arciuescouo in Chiesa con tutti i Padri, e gli altri, ed assistette al vespro solennemente cantato da Mons. Morelli Vescouo di Lucera. Indi presi gli habiti sagri, giusta il solito,scenderono al consesso Sinodale ; doue fatta l'Orazione, i Promotori del Sinodo fecero l'istanza *pro subscriptione Concilij* : e letto dal Segretario il decreto, l'Eminentiss. Arciuescouo prima, e poi tutti i Padri, e Prelati inferiori successiuamente con somma riuerenza saliti all'altare su'l corno del Vangelo sottoscrissero di propria mano le costituzioni : e dopo di essi lo stesso fecero i quattro Procuratori de'quattro Vescoui assenti.

Ritornati i Padri ne'loro luoghi nel consesso, e l'Eminentiss. Arciuescouo al faldistorio nel piano dell'altare, s' indisse il futuro Sinodo, e dopo il decreto per lo fine del Concilio; e di tutto rogatisi i Notaj si procedette contro i contumaci alle pene canoniche. Ciò fatto Mons.Sarnelli Vescouo di Bisceglie su'l solito ponteficale Ambone fece nobilissima, ed attatissima orazione gratulatoria, alla quale ad instanza de' Padri assistette il popolo, accorsoui in grandissimo numero per essere stato quel giorno dichiarato festiuo da' medemi.

Terminata la Predica si fe la seconda processione collo stesso ordine della prima, benche non così numerosa, hauendo S.E. il Sabato data licenza a'Preti Diocesani di partirsi per le loro Chiese : ma pure giunsero gli Ecclesiastici al numero di presso a 600. Questa processione fu diretta alla Chiesa di S. Maria delle Grazie de'Minori Osseruanti; e da essa si fe ritorno alla Metropolitana, cantandosi il *Te Deum*; ed altri hinni, e salmi in rendimento di grazie alla Maestà diuina, alla

B. V. ed a'Santi Protettori.

Giunti tutti in Chiesa, e presi i loro luoghi nel consesso Sinodale, l'Eminentiss. Arciuescouo riuolto all'altare chiuse la processione coll'orazione *Nulla est Domine*, come nel Ponteficale Romano. Dopo indetta dal Diacono l'orazione, tutti genuflessi, e rispettiuamente mitrati fecero l'orazione mentale, proponendosi co'l canto nel pulpito dal soddiacono, come anche si era fatto nelle sessioni antecedenti. E questa terminata, stando tutti in piè Mons. Punzi Vescouo di Ascoli dal pulpito pontificale cantò solennemente le douute Acclamazioni, le quali finite, tutti i Padri secondo l'ordine della loro precedenza furono dal Arciuescouo, che staua all'in piè su'l piano dell'altare *pro osculo pacis*. Cerimonia, che in vero riuscì così tenera, e diuota, che non vi fu fra circostanti chi non piagnesse, e non dasse nell'intimo dell' intenerito cuore mille benedizioni a questi Sacratissimi Padri, che dopo le deplorabili calamità, e sconuolgimenti sofferti nel passato tremuoto, l'haueuano fatto godere di vna funzione la più lieta, e la più magnifica, che hauesse potuto mai desiderarsi, oltre il frutto spirituale, ch'era per ricauarsene.

Per vltimo data la solenne benedizione dall' Eminentis' Arciuescouo, e dall' Arcidiacono pubblicato il breue dell'Indulgenza plenaria, conceduta dal Santissimo Padre nostro INNOCENZIO Papa XII. e detto dal primo Diacono assistente *Recedamus in pace*, e risposto da tutti *in nomine Christi amen*, Il Metropolita, li Padri, Canonici, ed altri deposero nel coro, e nel trono rispettiuamente le Sagre vesti, e S. E. fu da tutto il consesso accompagnata all'Arciepiscopio.

Non deuo qui tralasciare di scriuere a V. S. la pietà dimostrata in questi giorni da'Padri, colla carità vsata da essi ripartitamente verso i Pellegrini, andando ogni sera coll' Eminentis. Arciuescouo a lauar loro i piedi, e seruirli a tauola nell'Ospedale, da' fondamenti dallo stesso eretto per ricouero de' poueri pellegrinanti. Conueniuano parimente tutti nel giorno della Domenica dopo pranzo all'esercizio della Dottrina, che si fa a fanciullli istituito dal zelantissimo Pastore nel più bello, e fruttuoso modo, che far si possa, per cauarne con facilità, e prestezza il desiderato profitto. A tutte queste azioni non lasciò mai d' interuenire con singular pietà l'Illustris. Monsignor Gouernatore, mostrando particolare godimento di tali esercizj.

Que-

Questo Illustriss. Magistrato della Città, ingegnandosi ancor egli di concorrere all'accrescimento decoroso delle grandi opere fatte dall'Eminentis. Arciuescouo ha voluto con spesa di circa 600. scudi spiegare non solo bellissima liurea: ma famose sedie, e coscini di velluto torchino; e ripigliare l'antico suo vso de' roboni, o toghe da molti anni in qua dismesso, facendo anche questi di bello, e ricco drappo, per conuenire colla conueneuole maestà il giouedì mattina alla messa solenne, ed il giorno al vespro; e poi seguire la processione; e finalmente visitare i Padri del Concilio prima, che dalla Città partissero; da' quali sciolto il Concilio fugli restituito lo stesso honore con mandar due di loro a complimentare in nome di tutti.

Finalmente la seguente Domenica in rendimento di grazie cantò ponteficalmente la messa Mons. Giannone Vescouo di Bujano coll'assistenza dell'Eminentiss. Arciuescouo, e di altri Prelati: nel mezzo della quale recitò vn'insigne Panegirico il P. Abate D. Giulio Lucenti dell'ordine de' Cistercienssi.

Poi successiuamente i Prelati han preso congedo; e S. E. per mostrare verso tutti l'affetto, e la sua gratitudine regalò ciascuno di loro di varie galanterie, e libri. Onde resterà per tutti i secoli da venire celebre la memoria di questo Concilio, dal quale si spera ogni spiritual bene per tutta la Diocesi, e Prouincia.

E ciò è quanto ho potuto portare alla notizia di V. S. per adesso. Le costituzioi in quello fatte le saprà dopo, che saran pubblicate colla Stampa; ed haurà, che ammirare della solita discretezza, e prudenza, che vedrà in ognuna di esse. Ed a V. S. in fine prego dal Sig. la dispenza di tutte quelle benedizioni, che han recato tanti Santissimi Padri a questa nostra Città; ed a tutta la nobilissima Prouincia del Sannio. Di Beneuento a 20. di Aprile 1693.

Di V. S.

Diuotiss. Seruit.
N. N.